

CONSIGLIO SCIENTIFICO

SEDUTA DEL 23/09/2020

VERBALE N. 08/2020

Il giorno 23/09/2020, con inizio alle ore 14.30, in collegamento telematico, in virtù della situazione emergenziale Covid-19 che coinvolge l'Italia in questo momento e, a seguito di regolare convocazione, si è svolta la riunione del Consiglio Scientifico dell'INGV, per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno di cui alla mail del 29 agosto 2020 e precisamente:

1. discussione in merito al parere del Consiglio Scientifico sul PTA;
2. azioni da intraprendere per massimizzare l'efficacia dell'interazione tra Consiglio di Amministrazione e Consiglio Scientifico dell'INGV;
3. varie ed eventuali.

Alla riunione, prendono parte:

- la Dott.ssa Lucilla ALFONSI
- il Prof. Giulio DI TORO
- il Prof. Massimo FREZZOTTI
- il Dott. Massimo POMPILIO
- il Prof. Aldo ZOLLO

Partecipa alla riunione il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi, per brevità, CdA) dell'INGV al completo. Partecipa anche la Dott.ssa Maria Valeria Intini, con funzioni di segretaria verbalizzante.

Il Consiglio Scientifico (d'ora in poi, per brevità, CS), dopo breve presentazione dei Consiglieri dei rispettivi organi, dà inizio alla riunione con la trattazione degli argomenti al predetto ordine del giorno.

Il CS fa presente che tale iniziativa ha preso spunto dal parere sul PTA espresso dal CS con particolare riferimento alla nota di dettaglio inviata al CdA (Registro Interno N. 0001570 del 16/06/2020). La Dott.ssa ALFONSI precisa come la nota è stata redatta con spirito costruttivo e trasmessa al CdA, al fine di proporla come strumento operativo nel quale si identificano alcune azioni correttive da attuare in vista della redazione del prossimo PTA.

Il Presidente dell'INGV prende la parola e ricorda che il CS è un organo consultivo fondamentale dell'ente. Negli ultimi anni ha avuto un coinvolgimento sempre maggiore, non solo per quanto concerne il parere sul PTA, ma anche per la valutazione dei progetti di ricerca, obiettivo primo dell'INGV. In ragione di questo,

il Presidente precisa che la nota di dettaglio del CS sul PTA appena approvato è un documento utile a migliorare la redazione del PTA 2021.

Pur consapevole dello spirito costruttivo posto dal CS nel redigere la nota di dettaglio, il Presidente fa presente che, nel suo ruolo, deve tutelare la stabilità finanziaria dell'INGV, base di tutte le funzioni dell'ente. Con questo spirito invita il CS a una interazione efficace per il 2021 con l'Ufficio Coordinamento per la redazione del prossimo PTA in modo che possa contenere le indicazioni suggerite dal CS.

Il Presidente riferisce che la Commissione delegata dal MUR per valutare il PTA 2020-2022 ha dato un parere estremamente positivo. Il Presidente precisa, inoltre, che la predetta Commissione propone al MUR un giudizio sull'INGV su cui il Ministero si basa per determinare il FOE per l'anno successivo.

Per il 2021 il FOE che il MUR aveva già preventivato ha una riduzione di 1,5 M€. Tale riduzione è stata applicata, con percentuali simili o maggiori, a tutti gli EPR.

Il CS precisa che il parere di sintesi da inserire nel PTA è stato positivo. In un contesto più ampio, il CS chiede quali siano le aspettative del CdA rispetto ai suoi compiti e come integrarsi con il predetto Consiglio.

Il Presidente si dichiara molto favorevole all'interazione del CS con il CdA, e porta a esempio alcune questioni in cui la collaborazione tra CS e CdA sarà fondamentale. Fra queste pone l'attenzione sulle grandi infrastrutture di ricerca (EMSO, EPOS) sulle quali l'INGV deve rendere conto relativamente alla loro funzione e attività, come richiesto dalla Direzione Generale del MUR. L'obiettivo delle infrastrutture è quello di permettere la realizzazione delle attività di ricerca e occorre trovare un equilibrio e una maggiore condivisione nell'indirizzare i finanziamenti relativi e lo sviluppo delle infrastrutture stesse.

EMSO ed EPOS sono infrastrutture fondamentali per l'ente, e l'auspicio è che si adattino e integrino sempre di più con gli obiettivi scientifici dell'INGV. Con questo fine si chiederà che gli sviluppi delle infrastrutture vengano discussi e condivisi dai rispettivi referenti EMSO ed EPOS con i Direttori di Dipartimento, con il CS e con il CdA.

Un altro tema sul quale l'interazione tra CS e CdA sarà cruciale è il Progetto Pianeta Dinamico che, per il prossimo decennio, sarà lo strumento per finanziare le attività dell'INGV, al fine di perseguire obiettivi scientifici innovativi di frontiera.

Prende la parola la Prof.ssa BOZZANO, la quale fa presente che la nota di dettaglio mette in evidenza due categorie di problemi:

1. rendere più fruibile il PTA, più aderente alla realtà dell'INGV;
2. individuare degli obiettivi strategici dell'INGV a medio-lungo termine e far veicolare l'attività che viene condotta.

Sempre in ambito infrastrutturale, il Presidente fa presente che sono stati finanziati i PON (GRINT e INSEA) e di recente sono state approvate anche le relative integrazioni per il reclutamento di assegnisti di ricerca.

Il Dott. POMPILIO prende la parola e ribadisce l'importanza delle infrastrutture di ricerca, e per questo auspica una chiarezza di rapporti e una maggiore interazione proprio con i progetti ad ampio respiro come Pianeta Dinamico.

Il Prof. ZOLLO condivide la sintesi della Prof.ssa BOZZANO e aggiunge che le infrastrutture, così come descritte nel PTA, non hanno il giusto risalto e non mettono in luce l'aspetto dell'internazionalizzazione dell'ente.

Per quanto concerne invece il ruolo del CS, è necessario guardare le criticità per migliorare e innalzare il livello dell'INGV. Quello che occorre sottolineare che da parte del CS vi è un pieno coinvolgimento nel lavoro di squadra per migliorare l'eccellenza dell'INGV. Sulla questione specifica delle Infrastrutture di ricerca, è condivisibile il punto di vista del Presidente, ben vengano i progetti come quello di Pianeta Dinamico.

Il Prof. SCARPA interviene e si dichiara d'accordo con il Presidente nel porre attenzione al PTA, come strumento sui cui il MUR determina la ripartizione del FOE. Tuttavia, il ruolo del CS è ben chiaro e il punto cruciale è quello relativo al rapporto tra le infrastrutture e la ricerca. Occorre democratizzare questa parte, rendendola a beneficio della ricerca. Ritornando al problema principale, che è quello relativo all'aspetto organizzativo dell'ente, si può trovare una soluzione in tempi non molto lunghi. Ovvio è che le critiche possono essere costruttive, ma quello che occorre è preservare sempre la forma.

Il Prof. DI TORO fa presente che il CS, nel pieno spirito di servizio per l'Istituto, è stato molto attento nella redazione del parere e nella nota di dettaglio anche nella forma e con finalità soltanto costruttive, come dimostrato dal fatto che ogni singola critica al PTA (documento peraltro approvato all'unanimità dal CS) è stata accompagnata da una proposta di azione e miglioramento. Entrambi i documenti sono finalizzati a rendere più semplice e più fruibile il PTA e a far sì che questo fotografi l'INGV come un Ente già presente tra le eccellenze, ma con l'obiettivo che migliori ulteriormente per divenire un ente di riferimento mondiale nelle Scienze della Terra. Ovviamente, gli estensori del PTA sono liberi di prendere in considerazione le proposte del CS, proposte, ricorda, mirate al raggiungimento della missione dell'Istituto, anche nell'interesse di chi vi lavora e del nostro Paese.

Inoltre, le proposte non dovrebbero essere strumentalizzate per altri scopi.

Il rapporto dell'INGV con l'Infrastruttura EPOS è delicato, perché EPOS è un'infrastruttura Europea dedicata alla raccolta (reti sismiche, laboratori, ecc.), gestione, condivisione e distribuzione di dati nella Terra Solida prodotti da numerosi enti a livello europeo e aperta a tutti i ricercatori e soggetti anche politici a livello internazionale. EPOS è stato finanziato dalla UE per migliorare l'integrazione di infrastrutture a livello Europeo e per facilitare la condivisione di dati e qualsiasi azione a riguardo dovrebbe rispettare anche questi obiettivi.

Il Dott. SACCOROTTI precisa che non ha mai avuto dubbi sullo spirito costruttivo che ha guidato la redazione del documento, sottolineando che alcune azioni correttive suggerite dal CS non sono state applicate al PTA considerati i termini della sua trasmissione al MUR. Si auspica quindi che, per le future edizioni, sia possibile effettuare una valutazione *ex ante* secondo una tempistica più adeguata. Inoltre, il CS ha evidenziato degli aspetti abbastanza cruciali, soprattutto per quanto concerne la strutturazione della rete scientifica. Su tali aspetti, occorre avere un po' di lungimiranza, considerando che la riorganizzazione dell'Ente è ancora molto recente e necessita di tempo per essere adeguatamente assimilata. Per queste ragioni, sarebbe opportuno ripetere incontri con il CS in cui si possano affrontare gli aspetti più generali delle criticità rilevate, in quanto punti rilevanti che necessitano di essere affrontati.

Il Prof. FREZZOTTI ha lavorato in maniera costruttiva nel rilascio del parere e della nota, rilevando che non vi era una chiarezza di base su molti elementi, ad esempio dal documento non si riesce a capire appieno quali siano i finanziamenti riconosciuti all'INGV e le relazioni fra i Dipartimenti, le Sezioni, le Infrastrutture e i Centri. Il PTA dovrebbe avere una organizzazione che permetta di capire bene le finalità dei finanziamenti, i tempi e le relazioni delle strutture dell'Istituto.

Il Dott. POMPILIO precisa che la nota di dettaglio contiene delle obiezioni che il CdA può fare proprie, ad esempio il rapporto tra l'entità dei finanziamenti DPC e le attività svolte dall'INGV per DPC, soprattutto in termini di quantità di risorse impiegate dall'Ente (e.g. mesi persona). E per tali ragioni, è importante l'interazione tra i due Consigli.

Il Dott. FLORINDO prende la parola e precisa che di base è necessaria una maggiore interazione che faciliterebbe la risoluzione dei problemi scongiurando la circostanza di portarli all'esterno.

La Dott.ssa ALFONSI chiede, a tal punto, di essere operativi e quindi:

1. di supportare l'Ufficio di Coordinamento nella redazione del PTA, affinché non si percepisca il documento come un collage di contributi, quanto un

unico atto organico;

2. il grande appuntamento è il documento di valutazione sulla produttività scientifica che il CS è chiamato a produrre entro il 31 dicembre e chiede al CdA se può fornire un eventuale supporto.

Il Presidente prende la parola e chiarisce che l'Ufficio Coordinamento è il fulcro tra gli uffici a disposizione del CS. Il Presidente chiarisce, altresì, che l'aspetto sollevato da Massimo Pompilio sull'impegno dell'INGV per la convenzione con il DPC verrà auspicabilmente affrontato l'anno prossimo, quando verrà ridiscusso l'accordo quadro decennale e verranno rinegoziati molti aspetti. In ordine alla durata del predetto accordo, vi è un lato positivo perché dà stabilità; d'altro canto vi è una sproporzione tra le maggiori attività svolte dall'INGV e il contributo riconosciuto.

A tal punto, il Prof. FREZZOTTI segnala la questione relativa alla VQR2015-2019, portando all'attenzione il fatto che, nella lista degli esperti del Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) per Scienze della Terra selezionati dall'ANVUR, il CNR (con il 24% degli addetti di Scienze della Terra) e l'INGV (con il 22%) hanno un solo rappresentante, mentre l'OGS ne ha tre (con il 3% degli addetti in Scienze della Terra). In generale, comunque, si rileva la scarsa rappresentatività degli EPR (5 esperti, 26%) rispetto alle Università (14 esperti 76%), nonostante gli EPR rappresentino la maggioranza (55%) degli addetti alla ricerca nell'area delle Scienze della Terra.

Il CS invita l'INGV a segnalare questa circostanza all'ANVUR sottolineando come le modalità di selezione degli esperti dei GEV abbia portato ad una composizione dei GEV molto squilibrata che non è rappresentativa della consistenza numerica degli EPR e di questi rispetto alle Università.

In generale, si rileva una scarsa attenzione da parte dell'ANVUR alla valorizzazione degli enti di ricerca e si auspica una interlocuzione con ANVUR e MUR, al fine di portare all'attenzione la problematica.

Il CS precisa, inoltre, che il lavoro che va fatto ora per la VQR è la selezione preventiva degli addetti alla ricerca e dei relativi prodotti attraverso delle simulazioni che ottimizzino il punteggio dell'INGV. La VQR è una valutazione delle Istituzioni scientifiche e non dei singoli addetti alla ricerca.

Il Presidente dell'INGV conclude e precisa che sono benvenute le iniziative e i suggerimenti formulati dal CS e auspica che vi possa essere una maggiore interazione tra i due organi.

Il CS accoglie l'invito del CdA a ripetere questo tipo di incontri per favorire la sinergia e ringrazia il CdA per l'utile confronto.

Non essendoci altre varie ed eventuali, alle ore 16.50, la riunione ha termine.

Roma, 23/09/2020

La segretaria verbalizzante
(Dott.ssa Maria Valeria INTINI)



Il Coordinatore
(Dott.ssa Lucilla ALFONSI)

